



Centro d'Ascolto per le vittime di violenza domestica

'Demetra'

La violenza domestica è un fenomeno esteso e sottostimato in ambito sanitario.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS-WHO) afferma che una donna su quattro subisce violenza da un uomo nel corso della vita e che la violenza è la prima causa di morte per le donne di età compresa tra i 15 e i 44 anni. L'OMS ha dunque definito la violenza una priorità in tema di salute pubblica e il Parlamento Europeo ha indetto programmi d'azione volti a combattere la violenza contro le donne e i bambini.

In Italia, secondo l'indagine ISTAT 2006, quasi una donna su tre, tra i 16 e i 70 anni, ha subito una violenza fisica o sessuale nel corso della vita. Si tratta di 6 milioni 743 mila donne vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della loro vita. Cinque milioni di donne hanno subito violenze sessuali (23.7%), 3 milioni 961 mila violenze fisiche (18,8%). Circa un milione di donne ha subito stupri o tentati stupri. Lo stesso rapporto riporta come la quasi totalità delle violenze non siano denunciate, il sommerso raggiunge il 96% delle violenze da un non partner e il 93% di quelle dal partner.

Nella riunione dei ministri della Giustizia del Consiglio d'Europa che si è svolta a Tromsø (Norvegia) si è rimarcata la rilevanza del fenomeno che ha dimensioni preoccupanti e che troppo spesso non è denunciata.

Il problema è certamente meritevole di un'attenzione specifica da parte delle strutture che curano la salute e l'integrità della persona, tenuto conto che:

- La violenza sessuale e il maltrattamento hanno un impatto sulla salute delle persone, e di conseguenza sulla sanità pubblica, che va oltre il singolo evento violento, ma che ha conseguenze a breve e lungo termine fisiche, psichiche e sociali su molti attori e spettatori della violenza compresa la violenza assistita dai figli.
- Il non riconoscimento della violenza come causa di malattia è uno dei fattori che favorisce l'incidenza degli esiti patologici psico-fisici a distanza.
- Le donne maltrattate ricorrono ai Servizi Sanitari con una frequenza da 4 a 5 volte maggiore rispetto alle donne non maltrattate.
- Il numero di vittime che si rivolge al Pronto Soccorso è nettamente superiore a quello delle donne che si recano alla Polizia, ai Consultori, ai Servizi Sociali e ai Servizi messi a disposizione dal Volontariato
- La definizione di percorsi e protocolli nell'urgenza rende l'azione degli operatori più efficace, efficiente e meno gravosa anche per gli operatori stessi, e ciò è vero ancor più per tematiche così complesse e difficili da trattare.

Infatti la Regione Piemonte ha inserito tra le priorità del *Piano Socio-Sanitario 2007-2010* l'intervento di lotta alla violenza su donne e minori ; al capitolo 4.5.3.3. Area materno-infantile, nell'ambito delle strategie generali di sviluppo così recita

“ Consolidamento di misure di soccorso e prevenzione della violenza sulle donne e sui minori attraverso azioni specifiche di assistenza sanitaria e soccorso alle donne che subiscono violenza,

attraverso la formazione specifica per le operatrici e gli operatori che vengono a contatto con le vittime di violenza e con l'adozione di linee guida per la segnalazione e la presa in carico di casi di violenza e maltrattamento sulle donne dentro e fuori la famiglia."

Nel luglio 2008 è stato approvato dalla Regione Piemonte con *DGR n.2-9099* il "*Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime*" con lo scopo di "monitorare, prevenire, contrastare la violenza e sostenere le donne nonché tutte le altre vittime di atti di violenza contro la libertà sessuale della persona".

La tutela e l'assistenza delle vittime rappresentano una *mission* della Sanità Pubblica e ciò è sintetizzato da uno degli obiettivi specifici del Piano regionale: "*Individuare tra gli operatori sanitari degli ospedali della Regione un gruppo di referenti sulla violenza e il maltrattamento alle donne, con attenzione alle competenze e sensibilità di mediazione culturale. La loro attività dovrà coordinarsi con le reti locali e con i servizi attivi sul territori*".

L'11 maggio 2009 la Regione Piemonte ha approvato la L. R. 477. "Istituzione di Centri antiviolenza con case rifugio " che all'art.6 cap.2 lett. b) promuove e finanzia, all'interno delle strutture di pronto soccorso dei presidi ospedalieri, specifici Centri di soccorso per violenza sulle donne;

L'attività nell'AOU San Giovanni Battista di Torino

Il Centro d'ascolto Demetra è un progetto di lavoro deliberato dal Direttore Generale dell'ASO San Giovanni Battista dr. Giovanni Monchiero, il 24 luglio 2003.

Il servizio è inserito nel Piano d'Azioni Positive della Direzione Amministrativa del 19/07/2006 dove è previsto il potenziamento.

Nell'arco degli anni dal 2003 al 2008 il Centro ha avuto un 'incremento progressivo del suo lavoro e della sua specificità: numerosi e complessi sono stati i casi seguiti.

Il Centro ha acquisito notorietà a livello cittadino e regionale, è stato oggetto di numerosi articoli di stampa su quotidiani cittadini e nazionali e su periodici: La Stampa, Corriere della Sera, Leggo, Panorama.

E' stata importante anche la partecipazione a eventi mediatici radiofonici e televisivi su: Rete 7, Videogruppo Piemonte, Rai3-Mondi a colori- Sky-TV, Radiocentro.

Innumerevoli sono le iniziative pubbliche istituzionali cui il personale del Centro ha partecipato come Commissioni Consiliari Comunali e Provinciali, audizioni presso il Consiglio Regionale, incontri del Coordinamento Cittadino Contro la Violenza, iniziative di sensibilizzazione presso le scuole media superiori, in occasione di presentazione di libri sul tema, formazione indirizzata alle Forze dell'Ordine, al personale sanitario, al personale volontario che opera presso le associazioni.

E' cresciuta e consolidata ormai da qualche tempo la collaborazione e l'integrazione operativa con l'SVS-Soccorso Violenza Sessuale dell'Azienda OIRM-Sant'Anna di Torino.

Il servizio fornisce consulenza alle Aziende Sanitarie del Territorio Regionale.

Il progetto è stato inserito nella Rete Cittadina del Progetto Urban2 del Comune di Torino ed è in partnership con l'analoga iniziativa dell'Ospedale Sant'Anna.

Il lavoro su questo progetto è stato rilevante per l'impegno e la costanza e ha portato a riconoscimenti a livello cittadino e regionale.

ACCOGLIENZA IN PRONTO SOCCORSO: ci sono stati numerosi passaggi e contatti con persone vittime di violenza in Pronto Soccorso, molti sono stati gestiti direttamente dal personale del Pronto Soccorso (da alcuni anni opportunamente formato).

Sono stati stimati circa 800 passaggi all'anno in Pronto Soccorso per 'violenza da persona nota'. A ogni persona che ha fatto richiesta è stata fornita assistenza da parte del personale del Centro , contatti con Associazioni dedicate all'assistenza alle donne vittime di violenza.

RICOVERI

Alcune pazienti hanno dovuto essere trattenute per motivi clinici correlati con la prognosi o per la necessità di allontanamento urgente dal domicilio.

LINEE GUIDA E KIT ANTIVIOLENZA.

Sono state redatte linee guida per gli operatori del Pronto Soccorso e dei servizi coinvolti nelle cure mediche e sanitarie delle vittime di violenza, raccogliendo contributi fra i più qualificati della Regione. Tali elaborati offrono un sostegno al personale che deve affrontare l'emergenza, aiutandolo a rendere più efficace la prevenzione, la diagnosi e la presa in cura di questi casi.

Sono stati preparati quattro Kit antiviolenza situati nel PS Chirurgia e aggiornati dalla Capo Sala . Sono stati usati nelle occasioni in cui è stato necessario fornire supporto di reperazione richiesta dalle forze dell'ordine o dal/la paziente.

ATTIVITÀ NEL CENTRO D'ASCOLTO

Il servizio è stato ospitato presso la stanza del CPO presso l'Ospedale San Lazzaro, ma i colloqui si svolgono prevalentemente in altre situazioni trattandosi di una localizzazione troppo lontana dal DEA, quindi in Pronto Soccorso o presso le sedi di lavoro nei reparti.

Il Pronto Soccorso spesso non consente di disporre della necessaria tranquillità e privacy per gestire i colloqui.

Nel corso del 2008, i casi accolti e sostenuti sono stati 97 (96 donne e 1 uomo).

Il centro d'ascolto è il cuore del servizio: oltre all'attività di ascolto e attivazione della rete di sostegno, è prioritario attivare interventi di sensibilizzazione e di formazione destinati alla cittadinanza e agli operatori (vedi punto 6), sia attraverso la partecipazione a eventi e convegni, sia attraverso la progettazione e l'organizzazione di corsi dedicati alle varie figure professionali.

Il centro sta diventando un riferimento culturale e documentale per tesisti (infermieri, master in infermieristica legale, counselling), un servizio di accompagnamento e consulenza per altri centri o servizi di recente costituzione, o in fase di avvio.

In ultimo un'attività costante e indispensabile è quella per l'ampliamento, per il mantenimento e per l'aggiornamento della rete di sostegno per le vittime di violenza. In questo senso spesso il centro è stato chiamato per informare su cosa è una rete, come si costituisce, come si mantiene.

CONSULENZE

Sono stati molti i casi inviati dalle Associazioni Onlus come Telefono Rosa e Donne e Futuro che sono seguiti sotto il profilo psicologico, psichiatrico o di altre specialità come il Servizio dei Disturbi Alimentari.

E' iniziato un servizio di consulenza medica presso la struttura "**Progetto Approdo**": si tratta di una Comunità Alloggio Protetta e segreta che ospita cinque persone vittime di violenza gestita dall'IPAB 'Casa Benefica' con un progetto finanziato dalla Compagnia di San Paolo, in collaborazione con Telefono Rosa, AOU S. Giovanni Battista e ASO OIRM-Sant'Anna.

Le donne sono accolte su segnalazione del Pronto Soccorso di questa Azienda e dell'SVS dell'ospedale Sant'Anna.

Dall'inizio di questo progetto in 8 mesi sono state inserite 9 donne in difficoltà.

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE.

Fra le innumerevoli attività formative segnaliamo:

- "Corso di sensibilizzazione Aziendale: Uscire dalla Violenza è possibile" per il personale Ospedaliero della durata di un giorno. Accreditato ECM con sei punti.

- “La relazione d’aiuto con le vittime di violenza: competenze del personale sanitario”. Il corso, della durata di tre giornate, ha ricevuto il finanziamento della Regione Piemonte ed è accreditato ECM con ventuno punti.
- “Corso Regionale di Formazione per operatori di DEA e Pronto Soccorso della Regione Piemonte che ha visto la partecipazione di 400 operatori sanitari (medici e infermieri) dei DEA e Pronto Soccorso della Regione Piemonte. finanziato dall’Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Piemonte, progettato e condotto congiuntamente con l’ASO O.I.R.M.-Sant’Anna.
- “ Corso di formazione per operatori del territorio sulla violenza domestica e sessuale contro le donne “che si è svolto in ogni capoluogo di provincia del Piemonte dal novembre 2008, che ha coinvolto tutte le strutture territoriali delle province piemontesi e che ha visto la partecipazione di circa 800 persone.
- Su richiesta del Direttore Generale dell’AUSL della Valle d’Aosta, dott.ssa Riccardi, sono state tenute ad Aosta due edizioni di un Corso di Formazione per il personale del Pronto Soccorso della Regione Valle d’Aosta, che ha visto la partecipazione di tutti gli operatori medici e infermieri del DEA (70 partecipanti).
- Nel master per ingegneri di edilizia sanitaria e ingegneri aerospaziali, tenutosi presso il COREP, sono state introdotte due ore per la presentazione delle attività del Centro d’ascolto.
- Per la Provincia di Biella è stato progettato e condotto nel mese di aprile un corso di formazione di due giornate destinato agli operatori del territorio e ai volontari. Attraverso questa formazione la Provincia ha poi promosso l’apertura di uno sportello a Biella che è operante dall’ottobre scorso.
- Per il Comune di Torino è stato svolto il corso di formazione della durata di due giornate dal titolo “Violenza alle donne e professioni d’aiuto: il lavoro di rete e l’intervento delle Forze dell’Ordine” destinato al nucleo di prossimità dei Vigili Urbani.
- Alla Provincia di Torino sono condotte due edizioni del corso di formazione “Il riconoscimento della violenza di genere” destinato ai cantonieri e agli agenti faunistico ambientali.
- Un corso di formazione si è svolto presso la Delegazione della Croce Rossa Italiana di Asti.
- Un corso di formazione si è svolto per il Diploma Universitario di Scienze infermieristiche della Università degli Studi di Messina – sede di Siracusa.

L’attività del centro si è avvalsa della partecipazione di Medici, Infermieri, Counsellor e Operatori dell’ascolto dipendenti dell’Azienda che svolgono il servizio con un distacco orario.

Dott. Patrizio Schinco
 Dirigente Medico
 Medicina d’Urgenza DEA
 AOU San Giovanni Battista di Torino
 Centro Demetra

Torino, 20 giugno 2009